

6 novembre

**Beati Fortunato Velasco Tobar, sacerdote,
Melchiora Adorazione Cortés Bueno, Josefa Martínez Pérez, vergini,
e compagni, martiri**

Il Padre Fortunato Velasco Tobar e tredici compagni furono martirizzati a Teruel, Oviedo, Gijón, Guadalajara e Urgel (Spagna) tra il 13 ottobre 1934 ed il 6 dicembre 1936. Suor Melchiora Adorazione Cortés Bueno e quattordici compagne, martirizzate a Madrid tra il 12 agosto 1936 ed l'11 febbraio 1937, e Suor Josefa Martínez Pérez e dodici compagne, martirizzate a Valencia tra il 18 Agosto 1936 ed il 9 dicembre 1936, sono state perseguitate per la loro fedeltà alla loro fede e alla loro vocazione di Figlie della Carità.

Dal Comune di più martiri.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli scritti di San Vincenzo de Paoli, prete.

(Conferenza ai missionari, 21 febbraio 1659. Opere X, p. 459-460)

Preti in prigione e al martirio per la sua misericordia

Preferire l'anima al corpo, preferendo l'onore di Dio a quello del mondo, è proprio del regno di Dio. Trangugiamo il calice amaro, scegliamo la confusione, persuasi che ciò si volgerà a nostro beneficio. Infine, è necessario risolversi con l'Apostolo a scegliere i tormenti e la morte stessa, piuttosto che venire separati dalla carità di Dio. Può darsi che ci venga chiesto di rinnegare Gesù Cristo oppure di soffrire la prigione, la tortura, il fuoco, il martirio: benedette occasioni che ci procurate il modo di far regnare da sovrano il Figlio di Dio!

Diamoci a Lui, vi supplico per il suo santo nome, affinché ci faccia la grazia di preferire i patimenti e la morte stessa al pericolo di perdere il suo amore. Facciamone subito il proposito, in questo stesso momento. Sì, mio Dio, sì, se si offre l'occasione di perdere l'onore, i piaceri e la vita, perché Gesù Cristo sia conosciuto e servito, vivendo e regnando dappertutto, eccoci preparati, eccoci pronti, per sua misericordia. Facciamogli dunque in anticipo questa offerta, benché sia contraria alla natura. Abbiamo fiducia in Dio: all'occorrenza ci fortificherà. *Vi manderò come agnelli in mezzo ai lupi*, diceva Nostro Signore ai suoi apostoli. Non voleva che neppure pensassero alle risposte che avrebbero dovuto dare ai principi e ai tiranni, *perché*, diceva, *allora vi sarà suggerito quello che dovrete dire*. Non dubitate affatto: in simili circostanze Egli sarà con voi per suggerirvi le parole da dire o aiutarvi a soffrire da perfetti cristiani.

Lasciamolo fare, non avendo altro di mira che il suo amabile ed unico volere. Chi ci darà lo zelo di santa Teresa, la quale fece voto di scegliere sempre la gloria del suo Signore, non solo la sua gloria, ma la sua maggior gloria! Se stava per fare un'opera buona in suo onore e se ne offriva un'altra più importante, si volgeva a questa e differiva l'altra; e s'impegnò sia esteriormente che interiormente a comportarsi sempre così. Era pure il motto di sant'Ignazio: *Ad maiorem Dei gloriam*.

Se tra noi ve ne sono alcuni che sentono un simile desiderio, va proprio bene. Aprite i cuori a questa divina ispirazione e seguite questo nobile impulso che porta sempre in alto. Gli altri che strisciano per terra, come me, miserabile, procurino di rialzarsi. Diamoci a Dio per desiderare e far sì che il regno di Dio si dilati in noi, si espanda nel clero e tra il popolo, e così facendo praticheremo quello che Nostro Signore e la virtù dello zelo ci richiedono con questo articolo.

O mio Salvatore Gesù Cristo, che ti sei santificato, perché gli uomini diventassero santi; che hai sfuggito i regni della terra, le loro ricchezze e la loro gloria, curandoti soltanto del regno del Padre tuo nelle anime, *non cerco la mia gloria ... ma io onoro il Padre mio*; se tu, che sei Dio uguale al Padre, ti sei comportato così nella tua vita, che cosa non dobbiamo fare noi per imitarti! Noi, che Tu hai tratto dalla polvere e hai chiamato ad osservare i tuoi consigli e a tendere alla perfezione!

Signore, attiraci a te, facci la grazia di imitare i tuoi esempi e seguire la nostra regola, che c'invita a cercare il regno di Dio e la sua giustizia, abbandonandoci a Lui per ogni altra cosa. Fa' che il Padre tuo regni in noi e, in noi, anche tu abbia a regnare. Regna in noi mediante la fede, la speranza, l'amore, l'umiltà, l'obbedienza e l'unione con la tua divinità. Così facendo, potremo sperare con ragione di partecipare un giorno alla tua gloria, meritataci dal tuo sangue prezioso.

Dobbiamo chiedere questo nell'orazione e nel corso della giornata, cominciando dal primo risveglio, dicendo: Come farò perché Dio sia il signore del mio cuore? Come farò a diffondere nel mondo la conoscenza e l'amore di Gesù Cristo? Mio buon Gesù, insegnami a farlo ed aiutami a tradurlo nella pratica!. Rinnoviamo questa preghiera e il proposito di lavorare per questo quando l'orologio suonerà le ore e ancor più particolarmente nella Santa Messa, istituita per glorificare la suprema Maestà divina e ottenere le grazie necessarie per vivere e per morire sotto il regno glorioso del suo eterno Figlio.

RESPONSORIO

Mt 5, 44-45. 48, Lc 6, 27

R/. Amate i vostri nemici, fate il bene a quelli che vi odiano e pregate per quelli che vi perseguitano. * Così facendo, diventerete i figli del vostro Padre che è nei Cieli.

V/. Siate perfetti come il vostro Padre celeste è perfetto.

R/. Così facendo, diventerete i figli del vostro Padre che è nei Cieli.

Orazione

O Dio, Padre nostro, che hai reso i beati Fortunato, sacerdote, e compagni, martiri, sostenuti dalla Beata Vergine Maria, imitatori di Cristo fino all'effusione del sangue, concedi anche a noi, per il loro esempio e la loro intercessione, di professare la fede con la parola e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.